PROGETTO DI RICERCA (For the English version, see below)

**L’alchimia nel mondo greco-egiziano e bizantino: testi, pratiche e tradizioni**

Questo progetto è parte dell’ERC Consolidator Grant (1.1.2017-31.12.2022) “Alchemy in the Making: From ancient Babylonia via Graeco-Roman Egypt into the Byzantine, Syriac and Arabic traditions (1500 BCE -1000 AD)”, Acronym: *AlchemEast* – **G.A. 724914.**

Il progetto *AlchemEast* è dedicato allo studio delle teorie e delle pratiche alchemiche come apparvero e si svilupparono in distinte ma contigue aree geografiche: l’Egitto greco-romano, Bisanzio, e il Vicino Oriente, dall’età babilonese fino al primo periodo islamico. Già nei primi secoli d. C., un vario repertorio di testi alchemici greci circolava nell’Egitto greco-romano (vedi sotto). Autori tardo-antichi e bizantini spesso ampliarono i confini cronologici di quest’arte, creando racconti sulle sue origini egiziane o mesopotamiche. Grazie alla conservazione di tavolette cuneiformi, è oggi possibile riscoprire segmenti dell’antica tradizione mesopotamica, poiché testi accadici descrivono tecniche simili a quelle tramandate in opere alchemiche più tarde (cfr., ad es., Oppenheim 1966 e 1970). Tale tradizione fu continuata e ampliata da eruditi tardo-antichi e bizantini, e da anonimi traduttori, che apposero i nomi degli stessi autori greco-egiziani a una ricca collezione di testi alchemici in siriaco e arabo (cfr., ad es., Sezgin 1971 e Ullmann 1972).

*AlchemEast* condurrà un’indagine comparativa di questo vasto corpus di fonti primarie, combinando metodi d’indagine testuale alla replica sperimentale di antichi procedimenti alchemici. Le repliche in laboratorio, basate su un rigoroso approccio storico-filologico, mirano a ricostruire le pratiche degli antichi alchimisti e a illuminare i modi in cui tali pratiche furono concettualizzate e trasmesse nei testi alchemici. Le ricette antiche, infatti, aprono un’importante finestra su un ampio spettro di pratiche, che saranno replicate in moderni laboratori al fine di meglio comprendere la base operativa dell’alchimia antica (cfr. Principe 2013).

All’interno di questo programma di ricerca, il progetto *AlchemEast* offre **una posizione (rinnovabile) di un anno** (inizio 1 aprile 2020) presso l’Università di Bologna, Dipartimento di Filosofia e Comunicazione (FILCOM). La posizione è aperta per candidate/i che vogliano concentrare la propria ricerca sulle origini e gli sviluppi dell’alchimia nel mondo greco-romano e bizantino. Come noto, alla fine del XIX secolo, il chimico Marcelin Berthelot e il filologo Charles-Émile Ruelle editarono e tradussero un vasto corpus di scritti alchemici in lingua greca, fino ad allora quasi interamente dimenticati dagli studiosi (Berthelot-Ruelle 1887-88; per edizioni più recenti di singoli scritti, cfr. Halleux 1981; Mertens 1995; Colinet 2000 e 2010; Martelli 2014). Questo materiale – da ampliare e integrare con i nuovi dati emersi da più recenti indagini sui manoscritti alchemici bizantini (cfr., ad es., Bidez et al. 1924-32) – costituirà la base testuale su quale la/il candidata/o dovrà fondare la propria ricerca. All’interno di questo corpus di testi alchemici in greco, si richiede al(la) candidato/a di sceglierele opere su cui focalizzarsi: **scritti attribuiti a un autore specifico o opere (ricettari, compendi) tramandate sotto forma anonima** (per una rassegna di alchimisti greci e bizantini, cfr. Festugière 1944; Letrouit 1995). Si richiederà al(la) candidato/a di effettuare un’indagine filologico/testuale sulle opere selezionate, che dovranno essere contestualizzate sul piano storico e culturale. Possibili (ma non esclusivi) temi di ricerca, che rientrano tra le questioni centrali investigate dal progetto, sono:

(1) L’uso fluido delle voci autoriali nella letteratura alchemica greca: pseudepigrafia, attribuzione di opera alchemiche a mitici personaggi del passato (ad es. Ermete o Mosè), etc.

(2) Il rapporto tra alchimia e scienze contigue, come medicina/farmacologia o filosofia naturale. Ad esempio, ancora incerto rimane il ruolo giocato dalle scuole filosofiche tardo-antiche nello sviluppo dell’alchimia alessandrina (cfr., ad es, le opere di Olimpiodoro o Stefano di Bisanzio; cfr. Viano 2015).

(3) L’identificazione e definizione di differenti scuole di alchimia nell’Egitto greco-romano (ad es. la scuola di Maria l’Ebrea; la scuola del prete egiziano Nilos, ferocemente attaccato da Zosimo di Panopoli).

Bibliografia

Berthelot, M. & C.-É. Ruelle, 1887-88. *Collection des anciens alchimistes grecs*. 3 vol. Paris: G. Steinheil.

Bidez, J. et al. 1924-32. *Calatogue des manuscrits alchimiques grecs*. 8 vol. Bruxelles: M. Lamertin (Union académique internationale).

Colinet, A. 2000. *L’Anonyme de Zuretti ou l’Art sacré et divin de la chrysopée par un anonyme*. Paris: Les Belles Lettres.

Colinet, A. 2010. *Recettes alchimiques (Par. Gr. 2419; Holkhamicus 109) – Cosmas le Hiéromoine - Chrysopé*e. Paris: Les Belles Lettres.

Festugière, A. J. 1944. *La révelation d’Hermès Trismégiste*. Vol. 1: *L’astrologie et les sciences occultes*. Paris: Les Belles Lettres.

Letrouit, J. 1995. “Chronologie des alchimistes grecs”. In: D. Kahn & S. Matton (eds.), *Alchimie: art, histoire et mythes*. Paris-Milano: S.É.H.A-Archè, 11-93.

Martelli, M. 2014. *The* *Four Books of Pseudo-Democritus*. Wakefield: Maney Publishing (*Ambix*, Series “Sources of Alchemy and Chemistry” 1).

Mertens, M. 1995. *Les alchimistes grecs IV,1: Zosime de Panopolis, Mémoires authentiques*. Paris: Les Belles Lettres.

Oppenheim, A. L. 1966. “Mesopotamia in the Early History of Alchemy”. In: *Revue d’Assyriologie et d’archéologie orientale* 60: 29-45.

Oppenheim, A. L. 1970. *Glass and Glassmaking in Ancient Mesopotamia. Corning*, NY: Corning Museum of Glass.

Principe, L. M. 2013. *The Secrets of Alchemy*. Chicago and London: The University of Chicago Press.

Sezgin, F. 1971. *Geschichte des arabischen Schrifttums. Band 4: Alchimie-Chemie, Botanik-Agrikultur*. Leiden: Brill.

Ullmann, M. 1972. *Die Natur- und Geheimwissenschaften im Islam*. Leiden: Brill.

Viano, C. (ed.) 2005. *L’alchimie et ses racines philosophiques. La tradition grecque et la tradition arabe*. Paris: Vrin.

PIANO DI ATTIVITÀ

(1) La/il candidata/o selezionata/o lavorerà su un circoscritta selezione di testi alchemici in lingua greca. Ci si aspetta che costei/costui produca **o un’edizione** (con traduzione e note esegetiche) dei testi selezionati (anche un’opera singola, se significativa) **o uno studio monografico** su aspetti cruciali che emergono dalle fonti primarie selezionate (per una lista di possibili temi, vedi sopra). **Durante il colloquio sarà richiesto alla/al candidata/o di presentare il tema di ricerca che vuole proporre ed i risultati attesi.**

(2) La/il candidata/o selezionata/o collaborerà attivamente con il resto del gruppo di ricerca *AlchemEast*, contribuendo all’approccio comparativo del progetto. I testi greci al centro della sua ricerca saranno confrontati con gli scritti alchemici prodotti negli altri ambienti culturali studiati all’interno del progetto (tradizioni babilonese, siriaca e araba). Le sezioni tecniche degli scritti investigati potranno anche costituire la base per repliche sperimentali in laboratori moderni.

(3) La/il candidata/o selezionata/o parteciperà alle attività del team *AlchemEast* (ad esesmpio, organizzazione di workshops, conferenze e panels; disseminazione dei risultati scientifici ottenuti)

(English version) RESEARCH PROJECT

**Alchemy in the Graeco-Egyptian and Byzantine World: Texts, Practices and Traditions**

This project is part of the ERC Consolidator Grant (1.1.2017-31.12.2022) “Alchemy in the Making: From ancient Babylonia via Graeco-Roman Egypt into the Byzantine, Syriac and Arabic traditions (1500 BCE -1000 AD)”, Acronym: *AlchemEast* – **G.A. 724914.**

The *AlchemEast* project is devoted to the study of alchemical theory and practice as it appeared and developed in distinct, albeit contiguous areas: Graeco-Roman Egypt, Byzantium, and the Near East, from Ancient Babylonian times to the early Islamic Period. As early as the first centuries AD, a varied repertoire of Greek texts on alchemy was in circulation in Graeco-Roman Egypt (see below). Late antique and Byzantine authors stretched the chronological boundaries of this art, by creating narratives of its Egyptian and Mesopotamian origins. Thanks to the durability of cuneiform tablets, we can to some degree recover these Mesopotamian precursors, since Akkadian texts describe techniques consistent with those encapsulated in post-cuneiform alchemical writings (see, e.g., Oppenheim 1966 and 1970). This tradition was continued, reshaped, and expanded by authors in Late Antiquity and the Byzantine era as well as by Syriac and Arabic scholars, who appended the names of Graeco-Egyptian authors to an impressive bulk of alchemical texts (see Sezgin 1971 and Ullmann 1972).

*AlchemEast* will carry out a comparative investigation of this vast corpus of primary sources, by combining textual investigations with experimental replications of ancient alchemical procedures. The project uses sets of historically and philologically informed laboratory replications in order to reconstruct the actual practice of ancient alchemists and understand how it was conceptualized and transmitted in the alchemical texts. Ancient alchemical recipes represent an invaluable window on a wide array of practices, which will be replicated in modern laboratories in order to restore the operational basis of ancient alchemy (see Principe 2013).

Within this framework, the *AlchemEast* project offers **a 1-year position** (**extendable**; to start on 1 April 2020) at the University of Bologna, Department of Philosophy and Communication Studies (FILCOM). The position is open to candidates wishing to focus their own research on the origins and developments of alchemy in the Graeco-Egyptian and Byzantine world. As already known, at the end of the nineteenth century, the chemist Marcelin Berthelot and the scholar Charles-Émile Ruelle edited and translated a vast corpus of Greek alchemical writings, which had been almost entirely forgotten until then (Berthelot-Ruelle 1887-88; for more recent editions of single texts, see Halleux 1981; Mertens 1995; Colinet 2000 e 2010; Martelli 2014). This material – to be expanded and completed with the data that emerged from other investigations on Byzantine alchemical manuscripts (see, e.g., Bidez et al. 1924-32) – will constitute the textual basis on which the candidate is expected to ground his/her own research. Within this corpus (s)he is asked to select the work(s) to focus on: either treatise(s) attributed to a single alchemical author or anonymous works, such as recipe-books or compendia (for a list of possible authors and works, see Festugière 1944; Letrouit 1995). The appointed researcher is expected to conduct a philological/textual investigation of the selected work(s), which will be also studied in their cultural and historical context. Possible (but non exclusive) issues to be addressed within the framework of the *Alchemeast* project are:

(1) Fluid use of authorship in the Greek alchemical literature: pseudo-authorship, attributions of alchemical works to ancient wise men (e.g. Moses, Hermes);

(2) Relations between alchemy and contiguous sciences, such as medicine/pharmacology or natural philosophy. For instance, there is no agreement among scholars about the possible role played by late-antique philosophical schools in the development of alchemy in Alexandria (see, e.g., the works by Olympiodorus and Stephanus of Alexandria; see Viano 2015).

(3) The identification and definition of the different competing schools of alchemists in Graeco-Roman Egypt (e.g. the school of Maria the Jewess; the school of the Egyptian priest Neilos, fiercely attacked by Zosimus of Panopolis).

Selected Bibliography (see above)

PLANNED ACTIVITIES

(1) The candidate will work on a circumscribed selection of alchemical texts in Greek. (S)he is expected to produce **either an edition/translation** (with exegetical notes) of the selected texts (also a single work, if significant) **or a monographic study** of key aspects emerging from the selected primary sources (for a list of possible topics, see above). **During the interview, the candidate will be asked to present the research topic he would like to explore along with the expected results.**

(2) The appointed candidate will actively collaborate with the rest of the *AlchemEast* team and contribute to the comparative approach of the project. The Greek texts at the core of his/her research will be compared with the alchemical writings produced in the other cultural *milieux* under investigation within the *AlchemEast* project (Babylonian, Syriac and Arabic traditions). Technical sections of the investigated Greek texts are also expected to constitute the basis for experimental replications in modern laboratories.

(3) The appointed candidate will actively participate to the activities of the *AlchemEast* team (e.g. organisation of workshops, conferences and panels; dissemination of the scientific results).